

Introduzione

Che cosa significa educare oggi? Come riprendere in mano un filo, quello della trasmissione di saperi e valori tra le generazioni, che talvolta sembra spezzato? Come aiutare genitori, educatori e insegnanti a raccogliere la sfida educativa che i continui progressi dell'informatica impongono? Come aiutare i giovani a trovare la propria strada e riconoscere il senso della propria vita? Come insegnare loro a prendersi cura dell'anima e del mondo in cui viviamo?

Ogni discorso sull'educazione, diretto all'armonico sviluppo del presente e del futuro delle persone, richiama quello sulla tradizione, sulla capacità di una comunità di trasmettere, letteralmente consegnare (dal latino *tradere*) un insieme di conoscenze e valori indispensabili per orientarsi nella vita. La *psicologia dell'educazione* si preoccupa di studiare e creare le condizioni psicologiche che rendano possibile la formazione e la maturazione dei giovani, e di coniugare quindi la tradizione con le esigenze, in senso lato culturali, che il tempo presente propone. Per comprendere però le dinamiche che animano la relazione educativa, non è sufficiente osservare ciò che avviene sul piano della coscienza, ma è necessario rivolgere la propria attenzione a quelle *immagini inconse*, dotate della forza trasformativa del *simbolo*, che rivestono un ruolo fondamentale nell'organizzazione della vita psichica.

La tesi che presentiamo in questo libro è che un percorso educativo è tanto più efficace quanto più i suoi attori, genitori e figli, maestri e allievi, educatori e educandi, divengono consapevoli degli *aspetti simbolici* di tale percorso. La psicologia analitica, l'etnopsichiatria e l'antropologia culturale hanno infatti dimostrato la presenza nell'*inconscio collettivo* di "forme" tendenzialmente invarianti, che Carl Gustav Jung ha chiamato *archetipi*. Sono i nuclei simbolici rappresentati dagli archetipi, la cui immagine si presenta

Introduzione

nei miti, nelle creazioni artistiche, nelle religioni, nei sogni, che alimentano e danno continuità alla vita psichica, anche attraverso le generazioni. Come un fiume carsico queste immagini talvolta tendono a scomparire, ma poi si ripresentano, con forza particolarmente impetuosa nei momenti di trasformazione individuale e collettiva, quelli appunto in cui è più necessario e fecondo l'intervento educativo. Saperli riconoscere entrando in contatto con loro è condizione indispensabile per rendere la propria coscienza più ricca e completa, meno dipendente dai condizionamenti esterni, tipici della società di massa. Una psicologia dell'educazione all'altezza dei tempi deve quindi rivolgere il proprio sguardo in profondità, per cogliere lo *sfondo archetipico e simbolico* che ha reso possibile, per almeno tre millenni, la trasmissione educativa nell'area dell'Europa e del Mediterraneo.

Quella tradizione pone al suo centro il tema dell'*anima*, intesa come principio primo, inscritto nel corpo, della propria identità personale. Proprio *prendersi cura dell'anima* appare oggi indispensabile di fronte a due fenomeni tipici della nostra società: l'enorme proliferare di informazioni che circolano ad altissima velocità e rischiano di sopraffare la capacità del singolo di decidere e orientarsi; la tendenza a liquidare le differenze, caratteristiche dell'identità personale, per favorire la produzione e il consumo di beni artificiali, che spesso soddisfano bisogni altrettanto artificiali.

Il compito fondamentale di ogni percorso formativo e educativo, nel nostro tempo, sembra sempre più quello di aiutare le nuove generazioni a scoprire il gusto per la libertà personale e l'assunzione di responsabilità che ne consegue.

Il libro si articola in quattro parti.

1. Il primo capitolo presenta il quadro teorico, il vocabolario concettuale e le questioni di metodo che orientano la nostra ricerca e delimitano il nostro campo di indagine.

2. Dal secondo al sesto capitolo dedichiamo particolare attenzione alla filosofia greca, che ha dato alla parola anima (*psiche*) il significato che ancora oggi le attribuiamo, ponendo le basi della moderna pedagogia. Con Socrate nasce infatti l'idea dell'educazione come rapporto dialogico Io-Tu e si delinea in forma simbolica la relazione Maestro-Allievo.

3. Nei capitoli settimo e ottavo, dedicati all'Ebraismo e al Cristianesimo, presentiamo gli aspetti archetipici su cui si fonda la nostra tradizione culturale che, in un rapporto di continuità/rottura con la filosofia greca, definiscono il senso dell'educare oggi.

Introduzione

Nel nono capitolo mostriamo come l'Islam, pur con profonde e radicali differenze, sia accomunato a Ebraismo e Cristianesimo dall'idea di un Dio che è nello stesso tempo Creatore e Maestro.

Le schede *Insegnamenti per il presente*, che accompagnano questi capitoli (dal secondo al nono) evidenziano come dalla conoscenza del passato sia possibile trarre utili indicazioni per una pedagogia del presente.

4. Negli ultimi due capitoli il nostro interesse si sposta sull'epoca contemporanea. Abbiamo preferito non seguire lo sviluppo storico attraverso i secoli, ma confrontare la nostra epoca direttamente con quella antica: dal contrasto temporale ci sembra che acquisti maggior rilievo il valore perenne della dimensione archetipica e simbolica dell'educazione. Abbiamo così constatato come la parola Io-Tu e l'archetipo del Bambino abbiano trovato effettuale e concreta manifestazione nelle scuole attive, nate nel corso dell'Ottocento, che hanno messo finalmente i bambini al centro del discorso educativo. Nell'ultimo capitolo, infine, abbiamo proposto una riflessione critica sul presente e indicato alcune piste di ricerca che possono aiutare a educare oggi.

Il Glossario finale illustra il significato di archetipi, concetti, opere e linee di pensiero utili per una comprensione adeguata del testo: il richiamo a queste voci è rappresentato dal simbolo ►.

L'augurio è che l'incontro con gli archetipi (Vecchio e Giovane, Padre e Figlio, Madre e Bambino, Maestro e Allievo, Sé e Dio) e con le altre immagini simboliche da sempre attive sull'anima dell'uomo, possa rendere più ricco e vitale il compito di genitori, educatori, insegnanti e favorire nei giovani la scoperta della ricchezza straordinaria del mondo dell'Anima.

Questo libro ha tratto origine da un confronto sui temi di psicologia dell'educazione proposti agli studenti presso l'Università Bicocca di Milano negli anni accademici dal 2005 al 2012 e si è sviluppato in uno scambio di idee nate dalla nostra esperienza di formatori, insegnanti e psicoterapeuti.

Fatto salvo ovviamente che la responsabilità di quanto scritto è interamente e soltanto nostra, ci è gradito ringraziare chi con la sua disponibilità di tempo e di idee ci ha aiutato a precisare, ampliare e talvolta correggere la prima stesura: Elena Bianchetti che ha riletto con cura l'intero manoscritto, Moidi Maria Peregger che ha collaborato alla stesura del capitolo sulle scuole attive, Gianni Bergamaschi per le argute osservazioni di tipo antropologico e etnologico, Oscar Ianovitz per le preziose indicazioni bibliografiche e per

Introduzione

il supporto filologico-critico al capitolo sull'Ebraismo, Cesare Brivio per le sue profonde riflessioni sul pensiero di Martin Buber, Flavio Dalla Vecchia per la consulenza teologica sull'Ebraismo e sul Cristianesimo, Giacomo Canobbio per le notazioni di tipo teologico-critico sul Cristianesimo, Giuseppe Taglietti con cui abbiamo discusso la necessità di allargare il nostro campo d'indagine all'Islam, Roberto Tottoli che, con sapienza anche linguistica, ha revisionato il capitolo sull'Islam.

A tutti loro va la nostra profonda gratitudine.